



*Il PNRR e gli avvisi del MIM
riservati alla scuola paritaria*



DOMANDE & RISPOSTE

Intervento
del Direttore Generale MIM
Dott.ssa SIMONA MONTESARCHIO
“Il PNRR e gli avvisi del MIM
riservati alla scuola paritaria”
in occasione del Convegno d’Autunno AGIDAE.

Quali sono gli aspetti salienti per quanto riguarda la scuola paritaria collegati al piano PNRR, alla luce della recente approvazione della quarta rata?

Ne avevamo parlato al Convegno d’Autunno di AGIDAE, come anche altre volte nel passato, quando i bandi non erano ancora usciti.

Adesso siamo un passo avanti; noi e voi stiamo lavorando su quella che è sostanzialmente l’attuazione, siamo entrati nel vivo. Come abbiamo detto durante l’altro Convegno AGIDAE, il PNRR è un’opportunità e anche una grande sfida. Forse qualcuno di voi se ne sta rendendo conto perché ci sono dei paletti, delle tempistiche. Alcune cose sembrano adesso più concrete.

Come si compone il PNRR e quali i profili di interesse?

Il PNRR, come abbiamo sempre detto, si compone di “milestone” e target. Ci sono degli obiettivi con dei target da raggiungere: è un programma di performance. Le “milestone” e i target vanno raggiunti per la maggior parte, con determinate tempistiche fissate dalla Commissione Europea. Sostanzialmente noi abbiamo delle scadenze. Non è soltanto

importante raggiungere gli obiettivi finali alla scadenza del piano, che è fissato al 2026, ma è necessario garantire e rispettare anche tutte le scadenze intermedie. E' davvero sfidante non solo l'attuazione, la realizzazione e la progettazione degli interventi, ma diventa rilevante anche garantire e rispettare le tempistiche. Stiamo uscendo da un periodo intenso di contrattazione con la Commissione Europea. Durante questa fase di rinegoziazione, avremmo voluto migliorare e anche modificare il piano in maniera sostanziale perché la realtà che si verifica è diversa dal piano, scritto in tempi differenti. Ovviamente la negoziazione, lo dice la parola stessa, non è unilaterale. Siamo riusciti ad ottenere e contrattare alcune modifiche, non tutte quelle che speravamo, ma sicuramente una buona parte. Rimangono le tempistiche e l'attenzione fortissima della Commissione Europea.

Cosa persegue e valorizza la Commissione?

La Commissione Europea garantisce il PNRR ISTRUZIONE, che è la missione quattro del PNRR. La rilevanza finanziaria è molto alta, 17 miliardi e mezzo, ma sono anche rilevanti le riforme. La U.E. consente di avere queste risorse per gli investimenti, legate all'attuazione delle sei riforme principali che riguardano il PNRR. Le scuole paritarie sono un sistema complesso e alcune riforme ultimamente le hanno riguardate per la formazione e il reclutamento dei docenti.

Può dirci qualcosa sulla riforma che si ritiene la più importante?

La riforma più rilevante è quella del reclutamento del personale docente e della scuola di alta formazione, che sono ovviamente collegate per la parte relativa all'abilitazione, alla formazione iniziale e continua incentivata. Sono corsi di durata annuale finalizzati al potenziamento appunto delle competenze linguistiche. Il target che abbiamo su questa tematica è quello di avere 1000 corsi di durata annuale rivolti a tutti gli insegnanti, con data al 30 giugno 2025. Una possibilità in più per i docenti delle scuole paritarie è la riforma degli Istituti Tecnologici Superiori: il sistema ministeriale ha aperto alla formazione di tutor e degli orientatori. Queste due figure hanno consentito di aprire il sistema ai docenti delle scuole paritarie, anche se all'ultimo. Il Ministro punta moltissimo sulla riforma dell'orientamento e ha previsto per il personale delle scuole di avere a disposizione un budget, legato agli investimenti del PNRR. Il primo avviso uscito sulle STEM e sull'orientamento riguarda anche i percorsi che possono essere svolti per le attività di orientamento. Un impatto notevole è poi la riforma degli Istituti tecnici e professionali su cui si vuole investire.

Il tema delle infrastrutture scolastiche è sempre un'emergenza per il nostro Paese. Quali sono le linee di sostegno del settore?

A fronte di sei riforme abbiamo 10 investimenti molto rilevanti che riguardano l'edilizia. La maggior parte di questi sono rivolti più ai Comuni e alle Province, proprietari degli edifici e, quindi, delle scuole. Una riforma in particolare, indirettamente o direttamente, tocca anche le scuole paritarie. L'investimento riguardante gli asili nido delle scuole dell'infanzia punta a dare risorse agli Enti Locali per le infrastrutture, per costruire nuovi asili e nuove scuole e la gestione può essere poi data anche alle scuole paritarie, alle associazioni, alle cooperative. Il sistema intende, comunque, creare nuovi asili, aperti non solo alla gestione dei Comuni. Molto

spesso i Comuni non hanno neanche la capacità di gestire tutti questi edifici. Serve un servizio educativo proprio nella fascia 0/6 anni con tutta la parte professionale relativa alle scuole e alla didattica, al potenziamento delle competenze degli studenti.

Ci vuole parlare delle altre iniziative?

Tre macro investimenti, che insieme impegnano più di 4 miliardi, riguardano la riduzione dei divari territoriali con il contrasto alla dispersione scolastica.

Per il momento abbiamo riassegnato alle scuole solo una piccola percentuale, ma rimane più di 1 miliardo che deve essere ancora assegnato e che riguarderà le scuole paritarie con progetti specifici per il potenziamento delle competenze di base, il contrasto alla dispersione scolastica, la formazione dell'intero personale scolastico e soprattutto la digitalizzazione. Le risorse vengono erogate in relazione al numero degli studenti o al numero dei docenti e per avvantaggiare le scuole paritarie molto piccole abbiamo garantito una quota fissa di 5000 Euro a ciascun Ente Gestore e poi una quota percentuale.

Nel recente avviso che riguarda le nuove competenze nei linguaggi, c'è tutta la normativa e anche le linee guida degli STEM, che sono parte della riforma complessiva. Gli investimenti sono sempre legati a doppio filo alle riforme STEM e si sdoppiano in due filoni: per gli studenti nella realizzazione di percorsi didattici formativi e orientamento e per i docenti nell'attività di formazione di competenze metodologiche. Il focus è di sviluppare competenze STEM digitali di innovazione linguistiche garantendo le pari opportunità. La Commissione Europea ha grande attenzione al rispetto della parità di genere ed è questa una delle sollecitazioni più grandi. Verranno favoriti gli scambi e le esperienze formative all'estero sul modello Erasmus. Tutti potranno beneficiare della formazione anche dell'esperienza all'estero proprio sul modello Erasmus. Sapendo benissimo gli impegni delle scuole, stiamo anche immaginando, per le statali e per le paritarie, una tempistica leggermente più lunga per consentire di poter con tranquillità sviluppare i propri progetti. L'obiettivo principale di investimento è quello di promuovere l'integrazione all'interno dei curricula, in conformità alle linee guida STEM.

Si può soffermare sulle novità gestionali?

In effetti, ci sono due novità essenziali. La prima è una semplificazione. C'è una piattaforma unica, al posto delle due piattaforme GPU e SIF, su cui caricare i progetti e che vi accompagna dalla progettazione, gestione alla rendicontazione. L'altra è che le risorse vengono assegnate all'Ente Gestore per l'evidente motivo di non estendere in maniera eccessiva il numero di soggetti beneficiari. E' stato richiesto dalla Commissione di circoscrivere il numero dei soggetti, è importante non solo ai fini del controllo, ma anche perché ci agevola nella flessibilità.

E' utile individuare la Scuola Capofila. In questo caso, a ciascuna Ente Gestore viene assegnata una quota fissa, che potrà essere visualizzata non dal bando, ma accedendo alla piattaforma FUTURA PRNN del Ministero dell'Istruzione. E' una quota variabile che viene ovviamente assegnata alle scuole in base al numero degli studenti iscritti relativi all'anno scolastico 2022/2023, così come risulta dal nostro sistema. Anche per questo motivo è importate che ci sia il massimo aggiornamento costante proprio perché anche la Commissione fonda i suoi criteri di assegnazione e gestione delle risorse sulla base dei dati.

Quanto è importante raggiungere i target?

Relativamente agli interventi finanziabili, sostanzialmente ci sono due macro aree.

Il target a livello nazionale sono i percorsi didattici formativi di orientamento per lo sviluppo delle competenze STEM, mentre poi ogni scuola avrà il suo specifico target.

Questo è il target finale europeo molto sfidante, aldilà delle scadenze ovviamente intermedie di rendicontazione. Dobbiamo raggiungere, a livello nazionale, come obiettivo Paese 8000 sedi scolastiche entro il 30 giugno 2025. Significa, sostanzialmente, raggiungere tutte le scuole e abbiamo assegnato ovviamente ad ogni scuola il proprio target.

Molti ci chiedono: ma che succede se non riesco a raggiungere il target? Di per sé nulla, potrebbe non significare nulla ma, ovviamente, tutti noi contribuiamo al target finale Paese e, quindi, ci teniamo che ogni scuola, ogni Ente Locale raggiunga il proprio target per fare in modo che la somma possa fare il totale.

Quindi non c'è una immediata, come posso dire, sanzione però sicuramente potremmo avere un problema se tutti non raggiungono ovviamente il proprio obiettivo. Noi abbiamo posto degli obiettivi e ove tutte le scuole riuscissero a raggiungerli, ciò ci consentirebbe appunto di avere il rimborso della rata. Se noi raggiungiamo quell'obiettivo la Commissione rimborsa l'intera rata e l'intera quota relativa a quella missione e a quell'investimento.

Dobbiamo però essere consapevoli che il PNRR è una corsa, dove è essenziale veramente fare in fretta. Dobbiamo raggiungere gli obiettivi seguendo determinate tempistiche.

È importante dimostrare anche alla Commissione Europea che noi, dove riusciamo, andiamo anche oltre l'obiettivo e, quindi, l'azione sostanzialmente non è solo utile ma anche interessante e quindi coinvolgente.

Possono presentare la proposta progettuale gli Enti Gestori delle scuole paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione che svolgono il servizio in modalità non commerciale.

Questa è una cosa su cui la Commissione Europea è ferma e non siamo riusciti a modificare nonostante abbiamo fatto grandi passi in avanti, negli ultimi anni.

La parte tecnica della presentazione degli avvisi è tutta dettagliata sulla piattaforma FUTURA PNRR del Ministero.

Come Associazione di categoria potete fare le domande e semplicemente comunicate al Ministero quali sono le maggiori criticità.

Ovviamente il PRNN è un programma in cui dobbiamo tutti insieme raggiungere l'obiettivo e fare in modo che possa essere ammissibile la spesa di quello che si vuole fare: **una volontà comune e anche l'obbligo di raggiungere insieme l'obiettivo.**